

“GALILEO GALILEI”

GALILEI, Galileo, *Dialogo di Galileo Galilei Linceo matematico sopraordinario dello Studio di Pisa [...] Doue nei congressi di quattro giornate si discorre sopra i due massimi sistemi del mondo tolemaico, e copernicano; proponendo indeterminatamente le ragioni filosofiche, e naturali tanto per l'vna, quanto per l'altra parte*, In Fiorenza, per Gio. Batista Landini, 1632.

(VIGANÒ FA 6B 284)

Nel *Dialogo* Galileo rende pubbliche le proprie convinzioni sul moto della Terra e descrive le nuove scoperte relative alla superficie della Luna, ai satelliti di Giove, alle macchie solari e alle maree. Protagonisti del testo - scritto in forma dialogica - sono gli scienziati Salviati e Simplicio, che propongono le ragioni a favore dell'uno o dell'altro dei due massimi sistemi (il tolemaico e il copernicano), e il nobile Sagredo, che interviene chiedendo chiarimenti e contribuendo, con argomenti colloquiali, a far comprendere ai lettori meno esperti le considerazioni più tecniche. Nonostante l'*imprimatur* ottenuto dalle autorità ecclesiastiche per la stampa del testo, Galileo subì il processo che si concluse con la condanna all'abiura e la messa all'Indice del *Dialogo* nel 1634. L'edizione del 1632, dedicata al granduca di Toscana Ferdinando II, reca in antiporta un'incisione di Stefano Della Bella (1610-1664) che raffigura Aristotele, Tolomeo e Copernico. Il testo figurativo è ricco di complessi messaggi. Si noti che dei tre scienziati l'unico completamente in luce è Copernico, che ha il volto e la fisionomia di Galileo. I tre vengono ritratti anziani, come a suggerire l'antichità e la serietà anche dell'ipotesi copernicana.